

# Forum PBC 37/2021: Revisione dell'Inventario PBC 2021

|  |   |
|--|---|
| Michaela Schärer: Editoriale. Revisione dell'Inventario PBC.....                               | 2 |
| Carine Simoes, Hans Schüpbach: Alcune considerazioni sull'evoluzione dell'Inventario PBC. .... | 2 |
| Siegfried Möri: Una solida panoramica dei monumenti d'importanza nazionale.....                | 3 |
| Nicole Pousaz: L'archeologia nell'Inventario PBC.....  | 4 |
| Laura Albisetti: Fondi e collezioni nel nuovo Inventario PBC. ....                             | 4 |
| Katja Bigger, Moira Morinini Pè: L'Inventario PBC dal punto di vista del canton Ticino.....    | 5 |
| Anna Kaiser: L'Inventario PBC: un modello riconosciuto.....                                    | 6 |
| Olivier Melchior: Possibilità di utilizzo in ambito civile e militare. ....                    | 7 |
| Alexandra Kull: Considerazioni in vista della prossima revisione. ....                         | 7 |

## **Michaela Schärer: Editoriale. Revisione dell'Inventario PBC.**

Care lettrici, cari lettori,

Nella sua seduta del 13 ottobre 2021, il Consiglio federale ha approvato il nuovo Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (Inventario PBC). Dopo le edizioni del 1988, del 1995 e del 2009, esce ora la quarta edizione, che elenca i beni culturali dei settori Monumenti storici e Archeologia nonché le collezioni di musei, archivi e biblioteche per i quali occorre pianificare misure di protezione da conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza.

Un inventario è un'enumerazione trasparente della situazione patrimoniale di un'azienda in un dato momento. Lo è per analogia anche l'Inventario PBC, che elenca la grande varietà di beni storici e culturali della Svizzera, molto apprezzata non solo dalla popolazione elvetica, ma anche dai turisti stranieri. L'importanza dei monumenti storici e dei musei per il settore turistico è infatti notevole. Se certe opere d'arte, come ad esempio le collezioni di dipinti, sono monetizzabili, la maggior parte dei beni culturali ha soprattutto un grande valore ideale e affettivo, inesprimibile in cifre. Spesso la loro valenza identitaria e importanza per la società si palesano solo dopo la loro distruzione. In questo senso l'Inventario PBC è un documento fondamentale, poiché elenca i beni d'importanza storico-culturale. Non è infatti possibile adottare delle misure di protezione senza prima sapere esattamente a quali oggetti vanno applicate. La rappresentazione dell'Inventario PBC nel geoportale della Confederazione è un ausilio molto utile a tal fine. Fornisce non solo testi e immagini sui beni culturali d'importanza nazionale, ma consente anche di combinare la loro localizzazione con altri geodati: ulteriori inventari, informazioni turistiche, potenziali pericoli a cui sono esposti, ecc.

Un inventario aziendale elenca gli attivi (entrate e patrimonio) e i passivi (debiti e crediti in essere), il cui confronto consente di valutare la situazione complessiva e di stilare il bilancio. Ciò viene troppo spesso dimenticato nel settore dei beni culturali. Ci si ne rende dolorosamente conto solo quando bruciano monumenti storici e simbolici come la cattedrale di Notre-Dame o il Ponte della Cappella di Lucerna o quando vengono allagati archivi e musei. Non è ovviamente possibile evitare del tutto simili sinistri, ma si possono perlomeno limitare le loro conseguenze. A tal fine, la protezione dei beni culturali prevede misure preventive specifiche che vengono adottate congiuntamente da Confederazione, Cantoni, comuni e privati. Tra queste misure rientrano ad esempio la costruzione di rifugi per beni culturali, l'allestimento di piani d'emergenza e d'evacuazione, l'istruzione di militi della protezione civile e del personale delle istituzioni culturali e l'elaborazione di documentazioni di sicurezza e microfilm. I futuri megatrend, come *la digitalizzazione o il cambiamento climatico*, porranno nuove sfide per la protezione dei beni culturali che la Confederazione sarà chiamata ad affrontare.

Le misure di protezione devono essere possibilmente adottate per tutti gli oggetti dell'Inventario PBC. Un inventario viene spesso stilato anche per documentare il patrimonio e gli obblighi ereditari. Si può dire che fornisce informazioni sull'eredità che lasciamo alle generazioni future. Questa eredità non comprende solo la proprietà e il patrimonio, ma comporta anche l'obbligo di tras-mettere il patrimonio possibilmente intatto alla prossima generazione. Nel nostro Ufficio siamo consapevoli dell'importanza della protezione dei beni culturali e basandoci sul nuovo Inventario PBC intendiamo adempiere responsabilmente a questo obbligo anche nei prossimi anni.

## **Carine Simoes, Hans Schüpbach: Alcune considerazioni sull'evoluzione dell'Inventario PBC.**

Con la revisione totale della legislazione svizzera in materia di protezione dei beni culturali del 2015, si è statuito che le misure di protezione devono essere adottate non solo per i conflitti armati, ma

anche per le catastrofi e le situazioni d'emergenza. Uno dei compiti principali, affidato all'UFPP, è la pubblicazione e revisione periodica di un inventario.

L'Inventario svizzero dei beni culturali con oggetti d'importanza nazionale e regionale (Inventario PBC) si basa sui principi internazionali della Convenzione dell'Aia del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (CBC) e del relativo Secondo protocollo del 1999, il cui articolo 5 prevede l'«allestimento di un inventario», un compito che la Svizzera adempie sin dalla prima edizione dell'Inventario PBC del 1988.

Le prime due edizioni del 1988 e del 1995 sono state allestite in condizioni difficili ed erano caratterizzate da una certa arbitrarietà, dovuta allo stato di censimento dei beni nei cantoni. Con l'edizione del 2009, fondata su nuovi criteri scientifici, è stata posata un'ulteriore pietra miliare. La presentazione attrattiva degli oggetti A nel geoportale federale (swisstopo) ha coronato questa edizione.

Nell'edizione 2021 sono stati compiuti netti miglioramenti grazie soprattutto alla pianificazione precoce con gli uffici cantonali, al maggior peso attribuito all'Archeologia e alla migliore qualità dei dati degli oggetti B. L'Inventario PBC fornisce così una visione d'insieme attendibile della diversità del patrimonio culturale della Svizzera.

Nell'ambito della revisione sono inoltre emersi i punti da affrontare in vista della prossima revisione. Da un lato, si tratterà di aumentare il limite temporale per gli edifici, ora fissata al 1980. Dall'altro, si dovranno definire i criteri per la futura catalogazione degli edifici militari e delle ferrovie (vedi anche pp. 60–65).

È un dato di fatto che all'estero la Svizzera viene spesso vista come un modello da seguire nel settore della protezione dei beni culturali, soprattutto per quanto concerne le misure di protezione in ambito civile. L'Inventario PBC e la sua presentazione nel geoportale godono di un'ottima reputazione, dal momento che solo pochi altri Stati firmatari della CBC dispongono di simili strumenti.

## **Siegfried Möri: Una solida panoramica dei monumenti d'importanza nazionale.**

L'Inventario PBC viene aggiornato periodicamente. I Cantoni procedono a una prima selezione e sottopongono gli oggetti scelti alla Confederazione, che esamina le proposte cantonali per gli oggetti d'importanza nazionale (oggetti A).

Le prime due edizioni del 1988 e del 1995 erano inventari misti di insediamenti e oggetti. Nell'edizione del 2009 sono state catalogate solo costruzioni singole nella categoria «costruzioni». Per la prima volta, le costruzioni singole d'importanza nazionale sono state esaminate secondo criteri unitari e valutate attraverso un confronto nazionale nelle singole categorie architettoniche. La creazione di una banca dati ha consentito di archiviare in modo centralizzato immagini e dati e di agevolare in tal modo il confronto. È stata inoltre utilizzata una matrice per valutare gli oggetti secondo criteri scientifici unitari. Il gruppo di lavoro e gli specialisti consultati per singole categorie architettoniche hanno elaborato le matrici poi presentate alla commissione di valutazione e discusse per singola categoria.

La revisione del 2017–2021 si è svolta secondo lo stesso principio. Sono state discusse circa 400 nuove iscrizioni e varie mutazioni (concernenti soprattutto il titolo o l'estensione dell'oggetto) nonché cancellazioni e declassamenti di oggetti presenti nell'inventario del 2009.

Nell'ambito delle costruzioni, l'Inventario PBC è ad oggi l'unico inventario nazionale elaborato in modo sistematico e secondo criteri scientifici. Le sue classificazioni non vengono utilizzate solo per la protezione dei beni culturali, ma servono anche da base per perizie storico-architettoniche o per l'erogazione di sussidi (p. es. fondi della lotteria del Canton Berna, Fondazione Pro Patria).

## **Nicole Pousaz: L'archeologia nell'Inventario PBC.**

La revisione del 2021 dell'Inventario PBC si è rivelata un processo stimolante, che ha sollevato questioni epistemologiche e terminologiche appassionanti per gli archeologi. Le riunioni del gruppo di esperti «Archeologia» sono state quindi animate da interrogativi, discussioni e scelte strategiche.

Grazie soprattutto allo sviluppo dell'archeologia preventiva, negli ultimi decenni abbiamo assistito e stiamo tuttora assistendo a un rinnovamento straordinario delle conoscenze su periodi storici finora piuttosto vaghi. Era quindi giunto il momento di aggiornare le denominazioni cronologiche utilizzate nell'inventario e di proporre una nuova tabella riassuntiva, che tenesse conto delle antiche culture regionali.

L'iscrizione dei *Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino* nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2011 è stata ora integrata anche nell'Inventario PBC 2021, poiché ognuno dei 56 siti svizzeri iscritti è diventato un oggetto A. Anche la delimitazione tra monumenti storici e siti archeologici è stata perfezionata ispirandosi alle pratiche di alcuni cantoni. Un altro punto importante è che i borghi medievali sono definiti all'interno di un perimetro, il che riflette meglio la realtà storica e archeologica.

In generale, il patrimonio archeologico, a volte invisibile, viene preso in maggiore considerazione. L'Inventario PBC comprende ora 642 oggetti A (+ 242 rispetto al 2009) e 941 oggetti B (+ 291). Questa ampia panoramica testimonia quindi la ricchezza dei siti archeologici del nostro Paese, la loro diversità e le particolarità geografiche e culturali del territorio della Confederazione svizzera.

## **Laura Albisetti: Fondi e collezioni nel nuovo Inventario PBC.**

Mentre nel 2009 erano state sistematicamente rilevate e valutate per la prima volta le collezioni, l'attuale revisione dell'Inventario PBC si è concentrata soprattutto sulla verifica delle iscrizioni esistenti. Il numero totale delle collezioni è quindi rimasto più o meno invariato rispetto al 2009.

### Archivi

Indiscussi erano gli archivi di Stato, che sono stati fundamentalmente classificati tutti come oggetti A. Per quanto concerne gli archivi comunali, civici e speciali, sono state invece inoltrate numerose nuove proposte che hanno indotto il gruppo di esperti ad affinare la loro sistematica nel processo decisionale. Ciò ha quindi portato ad alcuni declassamenti di oggetti A nell'inventario del 2009 (soprattutto archivi comunali e alcuni archivi speciali) e a numerosi declassamenti di oggetti B. Anche la maggior parte delle nuove proposte sono state classificate come oggetti C (d'importanza locale) e non sono quindi state nemmeno prese in considerazione per l'Inventario PBC. In alcuni rari casi ciò non è stato del tutto compreso, ma alla fine è stato accettato.

Anche per quanto concerne gli archivi di ditte non ci sono praticamente state nuove iscrizioni. Da un lato mancava ancora una vera volontà di iscriverli, oppure erano poco sviluppati, troppo recenti o non abbastanza accessibili al pubblico.

### Biblioteche e musei

Alle poche nuove iscrizioni e ai pochi passaggi alla categoria superiore si contrappongono alcune cancellazioni e declassamenti. In particolare per quanto concerne i musei, rispetto al 2009 si denotano sensibili miglioramenti nell'ambito dei depositi e della professionalizzazione.

### Futuro digitale

Con la presente edizione dell'Inventario PBC si giustifica chiaramente e si riconosce ancora una volta che i beni culturali mobili sono degni di protezione. Tuttavia, anche in futuro saranno necessari verifiche e adeguamenti periodici per tenere conto degli sviluppi sociali ed economici.

Nell'ambito della prossima revisione si dovrà prendere in maggiore considerazione soprattutto il megatrend della *digitalizzazione*. La sezione PBC svilupperà pertanto una matrice insieme a un team di esperti per essere in grado di classificare coerentemente anche i beni culturali digitali.

## **Katja Bigger, Moira Morinini Pè: L'Inventario PBC dal punto di vista del canton Ticino.**

Nella Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC), in cui sono stabiliti i principi fondamentali per la conservazione e la tutela del patrimonio monumentale ticinese, un capitolo intero (Capitolo V, Protezione in caso di conflitto armato o di catastrofe, artt. 40 e 41) è dedicato alle attività in questo settore della protezione civile (Pci), che opera in collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali (UBC).

L'Inventario PBC è innanzitutto la base giuridica che regola l'attività di protezione del patrimonio culturale in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza. Nell'ambito delle ultime revisioni (2009 e 2021), in Cantone Ticino si è provveduto a un allineamento tra la protezione PBC e quella ai sensi della LBC. È infatti importante che gli edifici e i manufatti inseriti nell'Inventario PBC siano protetti dalla legislazione cantonale, siano cioè tutelati quali beni culturali di interesse cantonale o locale e di conseguenza non demolibili (artt. 23–25 LBC). Inoltre, l'Inventario PBC deve rispecchiare lo stato dell'arte in materia: l'aggiornamento delle conoscenze in ambito storico artistico e l'evolversi della sensibilità della collettività impongono che venga ridefinito il valore del patrimonio culturale e conseguentemente siano rivisti e adeguati periodicamente gli inventari.

### *Le Revisioni 2009/2021*

Prima dell'attuale revisione i beni di categoria A del Cantone Ticino erano 216. Nell'ambito del precedente aggiornamento del 2009 si era proceduto a rivalutare dalla categoria A alla B alcuni beni culturali, in particolare chiese e oratori che costituivano una categoria assai numerosa rispetto ad altre. D'altro canto erano stati inseriti nell'Inventario PBC nuovi edifici e manufatti del Moderno (1920–1980) per i quali in Ticino erano in corso dei lavori di valutazione (poi confluiti nell'elenco dei 64 edifici e manufatti del Moderno meritevoli di tutela cantonale pubblicato nell'opuscolo omonimo del Dipartimento del Territorio, 2012). L'attuale parziale revisione dei beni di importanza nazionale (categoria A) ha invece portato alla proposta di un gruppo esiguo di opere di particolare importanza tipologica e storica sovraregionale: il Monumento alle vittime del lavoro ad Airolò (Vincenzo Vela, 1882), l'Officina per le riparazioni FFS di Bellinzona (Mario Chiattone, 1918–1919), una torba a Cevio-Bignasco (1438), lo Studio Radio della Svizzera italiana di Lugano (Rino Tami, Alberto Camenzind e Augusto Jäggi, 1957–1962) e il Complesso della centrale idroelettrica del Ritom a Quinto (1914–1920).

Per quanto attiene ai siti archeologici, l'attenzione si è focalizzata su alcuni manufatti medievali come la cripta romanica della chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso ad Airolò; i ruderi dei castelli del San Materno e dei Ghiriglioni ad Ascona, di S. Maria del Castello a Giornico, di S.

Ambrogio a Mezzovico-Vira e del castello di Taverne; gli insediamenti medievali a Prada (Bellinzona), a Corte di Sotto/Curzútt e Puncète (Bellinzona-Monte Carasso), a Garaverio (Curio) e a Gandrio (Lugano-Gandria). All'elenco sono stati aggiunti l'insediamento preistorico sulla collina di Castel Grande (Bellinzona) e quello di epoca romana sulla collina di S. Pietro di Stabio. Con il suo centinaio di coppelle, croci e altre incisioni il «Sass dela Predescia» a Lugano-Gandria è inoltre stato considerato l'elemento rupestre maggiormente rappresentativo della sua categoria.

### *Benefici multipli*

L'Inventario PBC come detto è in primo luogo lo strumento sulla base del quale opera la Pci (allestimento degli inventari delle opere d'arte mobili e immobili da evacuare o conservare sul posto, preparazione dei piani di intervento, istruzione dei militi, attività di esercitazione e di intervento in collaborazione con i vari enti ecc.), esso ha però assunto negli anni anche altri importanti scopi trasversali. Innanzitutto aiuta a sensibilizzare ulteriormente i proprietari dei beni culturali sia per quanto attiene all'importanza stessa del bene, sia riguardo a una sua corretta conservazione, manutenzione e valorizzazione. Si pensi ad esempio alle schede delle singole opere d'arte mobili da evacuare (tele, statue, oggetti liturgici, paramenti ecc.), che vengono consegnate alle parrocchie: esse rendono consapevoli del valore degli oggetti e fanno in modo che siano correttamente collocati e conservati in spazi idonei (cassettiere per paramenti, armadi da sacrestia ecc.).

L'Inventario PBC può anche risultare utile qualora vi sia un progetto di modifica di una tutela locale LBC in tutela cantonale, può cioè costituire uno dei criteri sulla base del quale valutare la dignità di tutela del bene, anche per il suo valore nel contesto più ampio del patrimonio della Svizzera. Infine per quanto concerne i sussidi federali per il restauro elargiti dall'Ufficio federale della cultura (UFC), l'Inventario PBC svolge un ruolo importante, poiché è una delle basi per il calcolo degli aiuti finanziari secondo l'articolo 13 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

### **Anna Kaiser: L'Inventario PBC: un modello riconosciuto.**

L'inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale (Inventario PBC), disponibile nel geoportale della Confederazione e combinabile con altri geodati, funge da modello per molteplici ragioni. All'estero è considerato un esempio da seguire per la protezione dei beni culturali sia in ambito militare che civile.

Per un ufficiale militare della protezione dei beni culturali è particolarmente interessante la versione online dell'Inventario PBC sotto forma di sistema d'informazione geografico (SIG), poiché è rappresentata su carte e con immagini aeree e può essere combinata con altri layer cartografici.

L'inventario online permette infatti di integrare i dati direttamente nei sistemi militari e nella cartografia elettronica della situazione.

Nell'ambito della protezione contro le catastrofi, vi è la possibilità di combinare con un solo clic i beni culturali con le zone e le carte di pericolo. In questo ambito sarebbe molto interessante una combinazione con le previsioni concernenti i cambiamenti climatici e le catastrofi naturali.

Anche il turista che vuole sapere quali sono le principali attrazioni della Svizzera può consultare l'inventario online dei beni culturali e lasciarsi ispirare per una visita.

Per questi, ma anche per molti altri motivi si può affermare che l'edizione online dell'Inventario svizzero dei beni culturali (Inventario PBC) è una vera fonte d'ispirazione.

## **Olivier Melchior: Possibilità di utilizzo in ambito civile e militare.**

### Banca dati e geoportale

La banca dati PBC creata nell'ambiente SAP nel 2002 secondo le esigenze della protezione dei beni culturali, permette non solo di registrare i dati relativi agli oggetti, ma anche di archiviare fotografie e documenti. Con altre soluzioni dell'Ufficio basata su SAP è stata inoltre possibile aggiornare e migrare regolarmente la banca dati.

Oltre alle informazioni concernenti la localizzazione dell'oggetto, il tipo di costruzione, l'epoca e gli architetti, nella banca dati PBC vengono memorizzati anche immagini, documenti di lavoro in vari formati e link con altri inventari federali e cantonali o con siti Internet. Per ogni oggetto A (d'importanza nazionale) viene memorizzata anche una matrice.

Tuttavia, l'attuale versione SAP è giunta al termine del suo ciclo di vita. Questo significa che alla fine del 2025 non verrà più aggiornata e che il supporto scadrà. Nell'ambito del programma SUPERB23, sono già iniziati i primi lavori per il passaggio alla nuova soluzione SAP S/4HANA.

Il geoportale della Confederazione è la piattaforma di geoinformazione dell'Amministrazione federale. I geodati mettono a disposizione numerose rappresentazioni, carte e informazioni. Contemporaneamente alla pubblicazione dell'Inventario PBC 2009, gli oggetti d'importanza nazionale (oggetti A) sono stati caricati anche nell'applicazione SIG «Inventario PBC 2009», che offre diverse possibili combinazioni e rappresentazioni. Queste informazioni possono ad esempio rivelarsi utili per l'analisi dei pericoli e la pianificazione d'emergenza per un determinato oggetto PBC.

Poiché secondo la Convenzione dell'Aia del 1954, i militari sono tenuti a rispettare i beni culturali anche in caso di conflitto armato, le geoinformazioni assumono un ruolo centrale anche nell'ambito della pianificazione delle esercitazioni e degli interventi militari. Per questo motivo i dati degli oggetti A vengono integrati anche nei sistemi militari di condotta e d'informazione.

È stato inoltre necessario creare dei modelli di geodati minimi in collaborazione con esperti.

## **Alexandra Kull: Considerazioni in vista della prossima revisione.**

Nel corso dell'attuale revisione è emerso che vi sono ancora questioni in sospeso su vari temi e che per alcuni oggetti la catalogazione non è ancora chiaramente definita.

Per i settori «edifici di combattimento e di condotta» e «ferrovie/infrastrutture ferroviarie» sono già stati istituiti i primi gruppi di lavoro, che si chineranno presto sulle due tematiche. Con l'aiuto di esperti in questi settori, si dovranno creare le basi per rilevare e valutare, secondo criteri unitari, gli oggetti che potrebbero essere presi in considerazione sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito della revisione sono state proposte da più parti diverse altre tematiche, che sono state però messe in lista d'attesa e verranno discusse più avanti. L'Inventario PBC dovrebbe di fatto rappresentare uno spaccato di tutti i beni culturali della Svizzera, ma finora non sono stati ancora presi in considerazione tutti gli oggetti simbolici e identitari del nostro Paese.

In seguito alla progressiva digitalizzazione si profilano inoltre nuove aree tematiche, che renderanno necessaria anche l'iscrizione di oggetti digitali nell'Inventario PBC. Oltre agli archivi digitali, vi rientrano opere d'arte digitali, riproduzioni artistiche digitali e dati della ricerca.